



DOMENICA 18 OTTOBRE – XXIX ORDINARIO

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22,15-21)

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegna la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».



LA MONETA DI CRISTO E' L'UOMO

“Rendiamo l'onore a Cesare in quanto Cesare; a Dio solo il timore”: così rispondeva Donata, una delle martiri di Scilium, nell'Africa romana del 180 d.C., al proconsole Saturnino che la invitava a giurare per il genio dell'imperatore. Nella parola di Gesù che separa Cesare da Dio, stabilendo una divaricazione ineliminabile – un'assoluta differenza, diceva Kierkegaard – tra il perseguimento del potere e la ricerca di Dio, l'apologetica cristiana ha trovato un fondamento per difendersi dalle accuse di essere una religione eversiva, ma anche la forza di esercitare la libertà della fede fino al dono della vita. Eppure, nella storia della cristianità, queste parole hanno significato cose molto diverse. Le si sono interpretate come una giustificazione del potere terreno, in quanto, ubbidendo a Cesare, si sarebbe ubbidito a Dio, facendo dell'uno il sostituto dell'altro.

Nella pericope odierna del Vangelo di Matteo, un gruppo di farisei si allontana dal tempio dove Gesù sta insegnando, per tenere consiglio (cf. Mt 12,14; 28,12) e tendergli un tranello. Con i discepoli di questi farisei si mescolano, paradossalmente, degli erodiani, i partigiani del tetrarca di Galilea imposto dai romani. Si tratta di politici consumati. Riconoscono abilmente che Gesù insegna la via di Dio, che non guarda in faccia a nessuno (Mt 22,16). Fingono di volere da lui una parola autorevole su una questione spinosa. Si mettono nella condizione di allievi che desiderano sciogliere un dubbio: E lecito?... (v. 17). Non chiedono un'indicazione di azione politica, ma di dirimere una questione di coscienza religiosa: se paghiamo il tributo a Cesare stiamo forse disobbedendo alla Legge che Dio ci ha dato? Apparentemente un interrogativo squisitamente religioso, cui Gesù non avrebbe potuto sottrarsi.

Il quesito sembra esigere una risposta netta: “Sì, sì”, “No, no” (Mt 5,37). In realtà è già deciso. Più untuosa del burro e la sua bocca, ma nel cuore ha la guerra; più fluide dell'olio le sue parole, ma sono pugnali sguainati (Sal 54 [55],22). Forse Gesù ha ripensato queste parole del salmo, mentre sentiva l'adulazione dei suoi interlocutori. Se avesse risposto di no, lo avrebbero denunciato all'autorità romana come sobillatore politico (cf. Lc 23,2); se avesse risposto di sì, si sarebbe messo in contraddizione con la Scrittura, che riconosce a Dio solo la signoria sulla terra di Israele. Gesù aveva già vinto la tentazione del potere, rinunciando ad adorare Satana per avere tutti i regni della terra e la loro gloria (Mt 4,8); per questo può smascherare l'ipocrisia dei suoi avversari: Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? (Mt 22,18). Chiede di vedere chiaro. Di che cosa state parlando? Di tributi? Mostratemi questa moneta del tributo! Quasi senza accorgersi di entrare in contraddizione con se stessi, i suoi interlocutori gli presentano un denaro. Se hanno il denaro di Cesare, vuol dire che già hanno risolto per se la domanda che fingono di porre a Gesù: trafficano e traggono vantaggi politici ed economici dalla sottomissione a Cesare. La domanda che ora Gesù rivolge loro li fa venire allo scoperto: Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono? (Mt 22,20). La risposta non può che essere: Di Cesare (v. 21). Se l'immagine è di Cesare, allora significa che questa moneta è tutto quello che rappresenta – commercio, politica, economia, rapporti di potere, ricchezze ma anche soprusi, sfruttamenti, violenze – appartengono a Cesare. La loro era una falsa domanda. Questo però non è tutto. Non basta. Occorre dare a Dio quello che è di Dio. Questa risposta lascia sbalorditi i suoi avversari, che se ne vanno sconfitti. Ma che cosa è di Dio? Che cosa bisogna veramente rendere a Dio? La tradizione patristica vede nell'immagine divina inscritta nell'uomo ciò che è propriamente di Dio. Agostino commenta: **La moneta di Cristo è l'uomo [...]. L'immagine di Cesare e nella moneta, l'immagine di Dio è in te.** Ma se di Dio è la terra e quanto contiene (Sal 23 [24],1), se egli è il Signore dei regni della storia, come suggerisce la profezia di Isaia nella prima lettura, ciò che va dato a Dio è il tutto della nostra vita, tutta la nostra umanità. Tutto l'uomo appartiene a Dio. Se diamo tutto a Dio, ai nostri fratelli, alle nostre sorelle, senza riserve; se apparteniamo a Cristo senza tenere nulla per noi stessi, riceveremo tutto in cambio: quella libertà che ci rende veramente figli. E i figli sono liberi, non devono pagare il tributo a Dio come a un padrone.

Signore Dio, aiutaci a spogliarci dei pesi inutili che ci gravano e a restituire a te ciò che è tuo: la vita, la bellezza, la bontà; allora usciremo dal circolo vizioso della menzogna, dell'ipocrisia, del dire una cosa e intenderne un'altra, dei discorsi contorti per trarre in inganno;

VITA DELLA COMUNITÀ' CRISTIANA

SABATO 17 OTTOBRE - S. Ignazio di Antiochia

GIORNO DEL SIGNORE

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- **Messa ore 18.00** (+ Pezzoni Giacomo + Gianni e Serafina
+ Fam Terzi Antonio + Gilberti Giovanni)

DOMENICA 18 OTTOBRE - XXIX ORDINARIO

Giornata Missionaria Mondiale

Messe ore 8.30 - 11.00

LUNEDI 19 OTTOBRE

- **Messa ore 9.00** (+ fam. Chiari Giuseppe)

MARTEDI 20 OTTOBRE

- **Messa ore 9.00** (+ Scaleia Matteo + Gabbiadini Giovanni) (* da 14/10)

MERCOLEDI 21 OTTOBRE

Non c'è celebrazione eucaristica

GIOVEDI 22 OTTOBRE - San Giovanni Paolo II

- **Messa ore 9.00**
CET ORATORIO URGANO : INCONTRO MEMBRI DEI CPP ORE 20.30

VENERDI 23 OTTOBRE

- **Messa ore 9.00** (+ Con. Mario e Elisabetta)

SABATO 24 OTTOBRE

ORATORIO: CAMMINO CATECHESI ANNO DELL'INCONTRO ore 14.30

GIORNO DEL SIGNORE

Ore 17.15 adorazione eucaristica Ore 17.40 Vespri

- **Messa ore 18.00** (+ Di Duro Lisetta + Chiari Renata e Delfina
+ Finazzi Mario + Finazzi Arnaldo + Rota Emilio)

DOMENICA 25 OTTOBRE - XXX ORDINARIO

Messe ore 8.30 - 10.00

A SEGUIRE INCONTRO DI CATECHESI NEI GRUPPI

DALLE 15.00 CASTAGNATA IN ORATORIO

- **Offerte della settimana € 410,00**
- **NN pro parrocchia € 50,00**
GRAZIE!!

ORARI APERTURA ORATORIO E BAR

DA LUNEDI A VENERDI

ORE 15.30 - 18.00

DOMENICA

ORE 9.00 - 12.00; 15.30 - 18.00

CASTAGNATA IN ORATORIO

DOMENICA 25 OTTOBRE



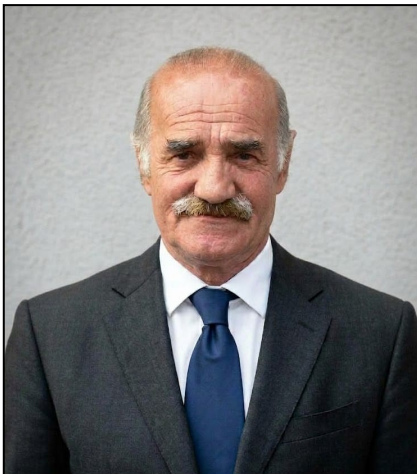
Ore 15:00 inizio castagnata
possibilità di acquistare
castagne e pane con
salamella

Ore 16:30 tombolata



Oratorio
San Giovanni Bosco
Cavernago

Nella preghiera della comunità



ENRICO SOTTOCORNA

CONSULTAZIONE COMUNITARIA SULLA CAMPANA

**FAVOREVOLI 78
CONTRARI 125**

*Nel consiglio pastorale
di novembre rifletteremo
sul senso di questa indicazione
e sulle modalità con cui
abbiamo partecipato.*

10° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE GRUPPO ALPINI DI CAVERNAGO

DOMENICA 18 OTTOBRE 2026

*Il Gruppo Alpini di Cavernago invita tutti gli alpini
ad indossare con orgoglio il cappello e di venire con noi
a celebrare il 10° Anniversario di Fondazione.
Ti aspettiamo! Non mancare.*

ORE 8.30 AMMASSAMENTO in via Papa Giovanni XXIII (fronte Casa Alpina).
ALZABANDIERA alla casa alpina e a seguire deposizione della targa
alla memoria dell'alpino Carlo Angelo Micheletti.

ORE 9.30 SFILATA per le vie del paese con la Fanfara Alpina "RAMERA" di Pontenica.
ONORI AI CADUTI ALPINI con deposizione della Corona d'alloro al
MONUMENTO ai Caduti e al Milite Ignoto - Discorsi delle Autorità.

ORE 11.00 S. MESSA nella Chiesa Parrocchiale.

ORE 12.00 Pranzo* alpino presso la Palestra Comunale riservato ai partecipanti e alle autorità.
Gli Alpini sono graditi ospiti.

*LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE AL PRANZO E' DI € 35,00. E' obbligatoria la prenotazione
Per informazioni e prenotazioni scrivere a: GIANCARLO TOGNI 345.5680303 - MONICA 347.4844089

SI INVITA LA CITTADINANZA A PARTECIPARE ED ESPORRE IL TRICOLORE